



Slitta di nuovo all'Ars la legge che dovrebbe garantire gli stipendi ai forestali

LA PROPOSTA. Il disegno di legge sulle Province

Fi: città metropolitane, elezioni dirette dei sindaci

«Oranismi più efficienti e strategici anche con l'elezione diretta dei sindaci delle città metropolitane e dei presidenti delle province»: Forza Italia Sicilia ha illustrato i contenuti del disegno di legge sulle Province, depositato all'Ars con la prima firma del capogruppo Marco Falcone. Il testo sarà incardinato oggi in commissione Affari Istituzionali. «Il disegno di legge di Forza Italia sulle province siciliane individua la migliore soluzione possibile ad un nodo al quale il governo regionale non ha dato colpevolmente soluzione. Il testo mette ordine a due anni di falliti tentativi». «Il cambiamento della nostra terra è strettamente correla-

to con una gestione moderna e virtuosa del territorio, obiettivo centrale della nostra politica» dice il senatore Vincenzo Gibiino, membro del Comitato di Presidenza di Forza Italia e coordinatore azzurro in Sicilia.

«Il nostro disegno di legge coniuga tutte le necessità, la rappresentatività degli elettori, il taglio degli sprechi, la razionalizzazione e il miglioramento dei servizi ai cittadini - afferma Marco Falcone -. Si tratta di un sistema di elezione mista, che suddivide in due le aree vaste, da un lato le tre città metropolitane (Palermo, Catania e Messina), dall'altro le sei province, che assumono il nome iuris precedente».

IN COMMISSIONE. Stamattina la norma verrà ripresentata. Il presidente Dina: «Sappiamo che non ci sono altre risorse disponibili e migliaia di persone sono in attesa»

Maggioranza assente, soldi ai forestali in bilico

⊕ Rinviato all'Ars l'esame della legge per garantire gli stipendi. Agricoltori e artigiani alzano le barricate: non toccate i nostri fondi

Giacinto Pipitone
PALERMO

La legge che dovrebbe garantire gli stipendi ai forestali inciampa di nuovo in commissione. Neanche ieri è arrivata l'approvazione, già rinviata la settimana scorsa fra le polemiche. La maggioranza e il governo non avevano i numeri per difendere un testo che sta incontrando l'opposizione di vaste aree del Parlamento perché toglie soldi destinati alle imprese agricole per trasformarli in stipendi dei precari. Ci si riproverà stamattina, in un clima di crescente tensione.

La proposta del governo

Il testo messo a punto dall'assessore all'Agricoltura, Paolo Reale, prevede che per garantire gli stipendi ai forestali servano 25 milioni. Almeno 19 di questi verrebbero garantiti togliendoli alla Crias - la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane ed agricole -, gli altri arrivano dal bilancio regionale. Ma le associazioni di categoria di artigiani e agricoltori

hanno alzato le barricate e chiesto a gran voce di bloccare tutto. Un appello raccolto dall'opposizione di centrodestra. E che anche pezzi della maggioranza - in primis i cuperliani del Pd - vorrebbero ascoltare. Ma l'assessore Reale è stato chiaro: «Non ci sono altre alternative per garantire gli stipendi dei forestali». Che tra l'altro da giorni assediano Palazzo d'Orleans, guidati dai sindacati. Il no a questa legge impedirebbe di completare le giornate lavorative che le varie fasce di precari svolgono ogni anno: 78, 101 e 151.

Lo stop di ieri

Già la settimana scorsa queste perplessità hanno impedito l'approvazione della norma in commissione Bilancio. E ieri la situazione è anche peggiorata. «Le tante assenze nelle file della maggioranza - ha detto il presidente della commissione, Nino Dina - hanno suggerito un rinvio. Non avevamo i numeri per ottenere l'approvazione del testo nella formulazione attuale». Complice la inusuale

convocazione della seduta di lunedì, la maggioranza contava infatti solo su tre deputati: lo stesso Dina, Giovanni Di Giacinto e Paolo Ruggirello. L'opposizione aveva invece quattro voti disponibili: Vincenzo Vinciullo, Roberto Clemente, Riccardo Savona e Giuseppe Milazzo.

Vinciullo (Nuovo centrodestra) spiega perché l'opposizione avrebbe votato contro il testo del governo: «È vero che l'assessore all'Economia, Roberto Agnello, ha spiegato che i soldi non verrebbero tolti agli artigiani ma agli agricoltori. Tuttavia questa non può essere la soluzione. Anche perché si tratta di soldi che dovevano finanziare un bando per le imprese agricole che speravano in crediti per la loro attività. Se passa la legge, questo bando è morto e sepolto. Il governo ci dia garanzie sui crediti alle imprese». E Clemente (gruppo Misto) ritiene che «la questione dei forestali rimane colpevolmente aperta. Nessuna contezza sulle somme disponibili e nessuna attività di analisi e programmazione. La maggioranza è as-

COSA C'È IN BALLO. In un anno costano 63 milioni Per 8.488 operai della prima fascia a rischio le 78 giornate di lavoro

La legge sui forestali ha l'obiettivo di garantire a tutti gli 8.488 operai della prima fascia le 78 giornate di lavoro tradizionali, che alla fine dell'anno saranno costate quasi 63 milioni. Questa è la categoria più a rischio mentre chi attende di svolgere 101 e 151 giornate ha quasi completato il suo calendario annuale. I cosiddetti centounisti sono 3.849 e costano 37 milioni. Mentre i centocinquantunisti sono 4.267 e costano poco più di 61 milioni. Ci sono poi 1.166 operai a tempo indeterminato che costano 34 milioni e mezzo. A questa platea di precari che si occupa solo della manutenzione dei boschi bisogna poi aggiungere i forestali dell'antincendio: sono 7.149 e costano altri 18 milioni perché svolgono meno giornate lavorative.

Il tutto, sommando operai forestali e dell'antincendio, porta la spesa a 303 milioni che il governo ha garantito con fondi propri e con altri prelevati dai contributi europei e da quelli denominati Pac. Ma ora bisogna trovare gli ultimi 25 milioni e non c'è altro se non il fondo della Crias per risolvere l'emergenza. Da anni il governo tenta di spostare sui fondi europei il costo dei forestali. Ma le regole dei contributi comunitari hanno impedito di realizzare completamente l'obiettivo: ogni volta che vengono stanziati fondi per i boschi, infatti, una parte sostanziosa va destinata a progetti di sviluppo e non può essere invece utilizzata per stipendi. Da qui le difficoltà ad assicurare il budget annuale al settore. **GIA. PI.**

sente e insensibile al tema, perché impegnata nelle liti e nelle beghe interne».

L'appello di Dina

A questo punto a Nino Dina non è rimasto che prendere tempo: «Questo testo sta faticando oltre ogni attesa. Ma non ci sono altre possibilità. Il governo ha spiegato che quei soldi gli unici disponibili. Mi rendo conto che trasformiamo crediti alle imprese in stipendi ma stiamo parlando di migliaia di persone in attesa».

Le altre norme in bilico

Agganciate al testo sui forestali ci sono altre due norme. La prima stanza circa un milione per garantire gli stipendi ai circa 450 trattoristi precari dell'Ente sviluppo agricolo. La seconda assegna un milione al Ciapi di Priolo: con questi soldi verrebbero pagati i 56 dipendenti che organizzano l'attività dell'ente, diventato ormai l'agenzia che fa da paracadute per i lavoratori della formazione professionale che hanno perso il lavoro.

IN BREVE

⊕ **Eurodeputata Pd**
Chinnici: giovani, si ricostituiscano l'intergruppo

Caterina Chinnici, europarlamentare del gruppo S&D, ha dato adesione e sostegno alla ricostituzione, nel Parlamento europeo, dell'intergruppo sui giovani decaduto al termine della passata legislatura. Complessivamente sono già una quindicina gli eurodeputati S&D che appoggiano l'iniziativa. «Occorre dare subito grande impulso alle politiche di sostegno al lavoro e all'istruzione dei giovani» afferma Chinnici.



⊕ **Il ribasso dei canoni**

I sindacati: a rischio gli introiti Eas

«Il nuovo piano economico approvato dal Governo rivedrebbe al ribasso la misura del canone quarantennale dovuto da Siciliacque ad E.A.S. con un risparmio per la società partecipata di cento milioni di euro e un conseguente mancato introito per l'Ente che lo metterebbe definitivamente in ginocchio»: lo scrivono i sindacati Cisl-Fp, Uil-Fpl, Cobas-Codir e Sadirs. I sindacati «considerata l'attuale e ormai cronica disastrosa situazione economico-gestionale dell'EAS, sono allarmati da una notizia che porterebbe sicuramente ad un ulteriore aggravio del dissesto economico».

Benedetto Trionfante Casa d'Aste

Villa Magnisi (Ordine dei Medici)

ESPOSIZIONE

Importante vendita all'asta di
Arredi provenienti da una dimora palermitana
presso
VILLA MAGNISI
VIA ROSARIO DA PARTANNA, 22 - PALERMO

Dal 22 al 29 Ottobre 2014
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20
Aperto anche Domenica 26 Ottobre 2014
dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

ASTA GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2014 - ORE 21.00

Il 10% dei diritti d'asta verrà devoluto in beneficenza

Tel. 0916709962 - Fax 091518606 www.astetrionfante.it - info@astetrionfante.it